Anno IXX | Mercoledì 24 Giugno 1885 | N. 149

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

TRASFORMISMO INGLESE

Coloro, che credono di potersi fondare sulla supposta rigida immutabilità dei due distinti partiti di governo inglesi per invocare qualcosa di simile in Italia, dove non c'è stata nemmeno mai quella distinzione di classi e d' interessi che vigeva a lungo nell'Inghilterra, avrebbero ora una nuova occasione di ricredersi.

Già fino dall' ultimo ministero Peel e da quello che lo seguì cessò una reale distinzione fra i *tories* ed i *wighs* e le stesse riforme talora più radicali eseguite dai primi più che dai secondi, come anche il passaggio di alcuni uomini politici dall' uno all' altro partito lo provarono. E lo prova ora non solo l'appoggio, che il già peelita Gladstone richiese ed ottenne dai radicali, cui assunse seco nel suo Ministero, e quello che ora richiederebbe da lui il Salisbury per formare il suo e la quasi disposizione di alcuni uomini politici del vecchio partito wigh di lasciare il Gladstone ai loro occhi troppo unito ai radicali per unirsi al partito conservatore.

Questi fatti mostrano come anche là dove i due *partiti storici* erano più distinti, e ciò anche perchè rappresentavano interessi diversi, l' antica distinzione va cessando sotto l' influenza del tempo, dell' allargamento del voto popolare e della trasformazione degl'interessi.

Il trasformismo inglese deve adunque persuadere chi ne sa qualcosa della storia dei partiti politici, che questi non possono a meno di subire dovunque le trasformazioni cagionate dal tempo e dai mutamenti che nascono nelle condizioni di un paese, nelle quali la trasformazione è continua.

Ognuno poi, che è chiamato al governo non può governare che coi mezzi e cogli uomini che trova e che cooperano con lui, e quando lo stesso corpo elettorale manda al Parlamento uomini che non si allineano più nelle file dei vecchi partiti, il trasformismo politico è inevitabile, qualunque cosa ne dicano quelli che nella loro rigida immutabilità non pensano che a sè stessi ed a soprastare agli altri.

E giacchè in Italia si continua a parlare di Destra e di Sinistra, quando andò questa al Governo, se non allorchè accettò il trasformismo di una parte di Destra, cioè della falange toscana, che passò a Sinistra armi e bagagli ? E se i Centri adesso hanno modificato Destra e Sinistra, non lo fecero già alla fine del 1867 quando uomini di Destra e di Sinistra affermarono ne' Centri i loro principii di governo?

I partiti si potrebbero e dovrebbero fare, ed anche variare occorrendo sulla concordanza delle idee pel governo della cosa pubblica meglio che sulle consorterie personali. Ecco il punto essenziale. Ma in Italia troppo spesso in politica si bada più alle persone che alle cose, donde avvengono sovente dei cattivi invece che dei buoni trasformismi.

Ma era un trasformismo appunto di persone e null' altro quello che si fece nel famoso pranzo del duca Sandonato a Napoli, e che non potè durare per questo, come non durerebbe quello che si pretenderebbe di fare adesso coll' aggregarsi coloro che riguardo al Mancini dissentirono dalla Maggioranza, ma che non passarono per questo alla Minoranza.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 giugno.

Malgrado, che tra i liberali fossero sorte le solite divisioni, e che si avessero pubblicate altre liste, alcune anche finte dai clericali per dividere i voti e far prevalere i proprii, riuscirono 21 dei 23 proposti dai liberali, di cui nove erano comuni colla lista clericale. Di questa sola ne riuscirono tre.

I liberali adunque riuscirono vincitori. Dovrebbero sempre andare d'accordo, ed anche meglio di adesso, nelle elezioni amministrative, perchè a Roma dove sono da combattersi i clericali c'entra anche nella amministrazione la politica. Poi conviene eleggere di quelli, che sappiano trasformare presto in meglio Roma.

Quello che mi sembra eccessivo adesso si è, che si vogliano spendere molti milioni per il palazzo del Parlamento. C'era dell'altro da fare prima. Tra piazza Barberini e Montecitorio io poi presceglierei questo, che ora è divenuto il vero centro di Roma.

Il Re ascoltò tutti i personaggi politici, mentre al di fuori si presentavano le più strane combinazioni. Credo, che procedendo di tal guisa per eliminazione, si tornerà al De Pretis, il quale forse procurerà di far votare la legge per l'allargamento del Ministero, onde avere così il mezzo di accontentare un maggior numero. Anzi questa sera si dice, che il Re lo abbia chiamato per incaricarlo di nuovo della formazione del Ministero, che per il momento subirà qualche modificazione. Egli oggi alla Camera si contenne in modo da parere che fosse di nuovo in carica, e credo che lo sarà domani.

Egli potrebbe darsi ancora una Maggioranza abbastanza forte, se usasse molta franchezza, e si mettesse d'accordo prima co' suoi colleghi vecchi e nuovi sopra alcune cose, ma che fossero poche e le più necessarie dichiarando di vincere, o cadere con quelle.

Egli un'altra volta apparisce forte della debolezza altrui; ma quello che fa è l'ultimo giuoco, e per quanto De Pretis egli sia dovrebbe cercare di finir bene la sua carriera....

Siccome siamo ancora in *crisi*, così non vi aggiungo altro, perchè il telegrafo potrebbe dirvi dell'altro.

Le lettere del Papa e del cardinale Pitra hanno prodotto molta sensazione. Ma quale frutto produrranno dopo, che si tirarono su e si moltiplicarono a quel modo tutti i Don Albertarii, che sono un vero scandalo della Chiesa coll'odio che seminano da per tutto per sostenere il Temporale contro la Nazione italiana? Chi ha religione davvero non può che deplorare questa ostinazione.

La Sbarbareide continua, ma le nuove testimonianze depongono quasi tutte a favore dello Sbarbaro. Almeno sono tutte attenuanti mostrandolo onesto e solo irritabile e questa volta giustamente irritato. Fu notevole la deposizione di Spaventa, che lo disse anche non dovutamente punito colla sua sospensione da professore. Lo Sbarbaro nel processo si mostra sempre più calmo ed avveduto. Si dice, che una volta De Pretis avesse detto, che Sbarbaro, Chambord e Garibaldi erano quelli che scrivevano più lettere.

LA CRISI

Telegrafano da Roma 22:

Fu assai notato il contegno tenuto oggi alla Camera dall'Opposizione, che non solo si astenne dal proporre fosse limitato il voto sul bilancio d'entrata ai dodicesimi indispensabili, ma accogliendo la preghiera fatta da Depretis votò di passare alla discussione dei capitoli, che furono infatti approvati.

Questo attestato di fiducia che contrasta coi dubii espressi prima, rinforza la posizione dell'on. Depretis. I zanardelliani erano assenti.

Al *Pungolo* da Roma 23:

La riconvocazione della Camera calcolasi possa aver luogo nei primi giorni della settimana ventura.

In questa seduta tutto si limiterebbe ad udire le comunicazioni del Governo sulla ricostituzione del Gabinetto; indi la Sessione verrebbe prorogata per chiuderla poi in novembre. Si assicura che le modificazioni nel Gabinetto saranno pochissime, che il Depretis assumerà il portafoglio degli esteri e l'*interim* dell' interno, assumendo a segretario generale il Lacava. Il Morana passerebbe ministro d'agricoltura e commercio e al Pessina succederebbe il Taiani.

Sono però voci che vanno accolte con grande riserva.

Da Roma alla *Gazz. del Popolo* di Torino:

Una combinazione Depretis Zanardelli sarebbe, senza dubbio, una delle più desiderabili nell' attuale confusione parlamentare, perchè varrebbe a riunire le file sparse della Sinistra, e a ricondurre i partiti in quella normale direzione, deviata dagli avvenimenti politici degli ultimi anni.

Ma questa speranza non è ora che un' illusione, perchè lo Zanardelli, per quanto dissenta in molti punti dagli altri dirigenti nella Pentarchia, è con questi però così impegnato, che non potrebbe ritornare al governo, senza la cooperazione de' suoi amici, e specialmente degli ono. Cairoli e Baccarini.

Ora, siccome è impossibile pensare oggi a un riavvicinamento del Cairoli e del Baccarini al Depretis, così è inutile insistere sopra la partecipazione dell'on. Zanardelli a un nuovo ministero presieduto dall'on. Depretis.

La sottomissione del cardinale Pitra.

L' *Osservatore Romano* pubblica il testo della lettera di sottomissione del cardinale Pitra, accennata ieri nei nostri dispacci da Roma. Essa è scritta in francese ed è così concepita:

« *Santissimo Padre,*

« Prostrato ai piedi di Vostra Santità rimango chino sotto la vostra mano, davanti al dolore del Vicario di Gesù Chisto. Questo dolore è così intenso, che non posso pensare a ciò che mi concerne, se non per protestare davanti a Dio, che nel fondo del mio cuore non trovo che la sottomissione più intera ai rimproveri, alle ammonizioni a tutte le parole della vostra lettera a Sua Eminenza il cardinale arcivesco di Parigi.

« Deploro ciò che Vostra Santità deplora, desidero ciò che essa desidera, condanno ciò che essa condanna.

« Oso ringraziare Vostra Santità essersi compiaciuto di esprimere uno dei miei più vivi sentimenti di repulsione contro i commenti che hanno calunniato le mie intenzioni. Tra questi commenti il più intollerabile, che io respingo colla maggiore energia, è di attribuirmi una ostilità contro la vostra sacra persona, uno spirito di opposizione, contro il quale la mia vita protesta da sette anni. Nel mio isolamento sempre profondo, nelle mie abitudini costantemente claustrali, non ho mai avuto altro partito che la Santa Chiesa Romana, altro padre che il suo capo, altra passione che di servire l'una e l' altra nella misura delle mie forze, altro interesse che di vivere e morire per Dio solo.

« *Santissimo padre,*

« Mi sento impotente ad esprimere meglio la mia sommissione a tutti gli ordini ed a tutti i voleri di Vostra Santità, che si compiacerà dimenticare ciò che non dipese intieramente da me, ciò che non può, oso sperare, cancellare tutte le prove di devozione che mi sono sforzato di dare e che mi sforzerò sempre, coll' aiuto di Dio, di dare senza riserva.

« Vostra Santità non mi rifiuti una benedizione paterna che mi sostenga in questo dolore e mi permetta ai piedi di Vostra Santità di deporre l'omaggio della più profonda e filiale venerazione che io possa umilmente esprimere.

« San Calisto, 20 giugno 1885.

Di Vostra Santità

Il più rispettoso,
obbediente, e devoto servitore e figlio
J. B. cardinale PITRA,
vescovo di Porto ».

Un diplomatico barrattiere.

Telegrafano da Roma all'*Italia* in data di ieri:

Circola per tutti i crocchi più eleganti e più aristocratici la notizia di uno straordinario scandalo nelle più elevate sfere politiche.

Si tratta di questo:

Un ministro rappresentante di una Nazione estera frequentava tutte le sere le sale dell'aristocratico Circolo della Caccia.

Questo diplomatico giuocava tutte le sere e per somme fortissime.

Egli aveva però una vena strana; la fortuna era quasi sempre dalla sua, specialmente nelle battaglie di giuoco più decisive.

Questo vincere continuo, sistematico, cominciò a sembrare un po' inverosimile che fosse semplicemente fortuito.

Malgrado l'altissima posizione del diplomatico, dei sospetti cominciarono a sorgere sul conto suo, e cominciarono a prendere consistenza.

La direzione del Circolo si pose a sorvegliare il suo sistema di giuoco e potè avere la prova, flagrante, incontrastabile che il diplomatico truffava al giuoco, avendo segnato le carte per riconoscerle, come il più volgare dei barri.

Il Circolo della Caccia ha espulso immediatamente il diplomatico, però ne ha tenuto il nome segreto.

Perciò ignorasi se abbia avuto dei complici ed i particolari più minuti del fatto.

Però questo nome verrà immancabilmente alla luce, perchè nessun rappre-

---

2 **APPENDICE**

REMINISCENZE

III.

Dopo ciò il Bonfadini tratta di due accuse fatte al Manzoni, l' una di essere piuttosto consigliero di rassegnazione nella politica, l' altra di non essere nelle sue opere quello che fu dappoi la nuova scuola detta dei *veristi.*

Alla prima accusa ecco come risponde giustamente il Bonfadini:

« Fu dunque accusata la letteratura del Manzoni di essere nel senso patriottico *fiacca*, di consigliare la rassegnazione piuttosto che la resistenza alle ingiustizie ed alle oppressioni, di stillare nei cuori popolari le idealità del cielo come pretesto per impedir loro di pensare alle cose della terra.

Or bene, ditelo voi, giovani del 21, del 48 e del 59, che siete corsi alle armi, dopo avere per anni balbettato ad ogni Natale, sulle ginocchia materne.

Qual masso che dal vertice; dopo avere per anni recitato dinanzi ai vostri professori, a memoria, i cori dell'*Adelchi* e del *Carmagnola*; ditelo voi, se la letteratura manzoniana vi sia stata feconda di fiacchezze e di rassegnazioni. Ma un' educazione letteraria si deve giudicare dagli effetti che produce, dagli allievi che crea. Ora, non erano manzoniane le due generazioni di uomini che negli ultimi cinquant' anni hanno consacrato ogni minuto della loro esistenza a fare la patria? non erano manzoniani, nel loro patriottismo e nella loro cristianità, i giovani eroi delle barricate milanesi e romane, i Dandolo, i Morosini, i Manara? non fu manzoniano quel Massimo d' Azeglio che apparve il cavaliere senza macchia e senza paura della rivoluzione italiana? e non si vantano d' essere oggidì ammiratori del Manzoni quegli uomini di lettere di qualunque gradazione politica, che si mescolarono a tutte le battaglie nazionali, della penna, della spada o della tribuna, — da Cesare Correnti a Felice Cavallotti?

Signori, può darsi che vi sia chi confonda l' energia dei sentimenti colla violenza delle parole, la profondità dei pensieri col delirio delle immaginazioni.

Ma quale fra i nostri scrittori ha lanciato più roventi accuse contro quegli oppressori

> Cui fu prodezza il numero,
> Cui fu ragion l' offesa,
> E dritto il sangue, e gloria
> Il non aver pietà?

Chi ha destato maggiori simpatie intorno alle vittime dei pregiudizi o delle ingiustizie o delle prepotenze feudali e monacali della dominazione straniera? Chi ha flagellato più a sangue i caratteri *fiacchi*, come quelli di Don Abbondio, o la giustizia *fiacca* come quella che tollerava i *bravi* ed emanava le *gride?*

Era proposito di rassegnazione che dettava al Manzoni quei caldi versi del 1821 da lui dedicati a Teodoro Körner, il poeta dell' indipendenza germanica?

E non è chiaro il suo desiderio di vedere la giustizia regnare sulla terra anche prima che in cielo, quando ci fa assistere alla morte di Don Rodrigo, cadavere lurido fra i cenci degli appestati, mentre la coppia ch' egli avrebbe voluto far vittima della sua prepotenza s' incammina, religiosa e tranquilla, alla gioia lungamente negata?

Un poeta moderno, o signori, Giosuè Carducci, ha chiamato un giorno *vile* l' Italia, perchè gli pareva che non rispondesse abbastanza ai suoi ideali. Lo epiteto ha fatto fortuna, e parve che crescesse fama di energico al colto ingegno che l'aveva lanciato. Ebbene, Giosuè Carducci non è che un plagiario di Alessandro Manzoni, il quale aveva scritto quarant' anni prima:

> O risorta per voi la vedemo
> Al convito dei popoli assisa,
> O più serva, più *vil*, più derisa
> Sotto l' orrida verga starà.

IV.

Dobbiamo citare anche quel capitolo in cui il Bonfadini fa una vera critica della scuola detta *verista*, la quale pare non trovi vero che il brutto ed il sensuale.

Ecco per intero il bel capitolo nel quale fa risaltare il *verismo* manzoniano, che non cessa di essere ispirato ed ispiratore di alti sentimenti e d' idee che servono ad educare le anime umane.

« D' altra parte, è sorta ad osteggiare il Manzoni la nuova scuola *verista.*

Voi lo sapete, o signori: v' è una scuola che ha inventato recentemente il *vero* nell' arte. Prima d' ora, pare che tutti siano stati nel falso. Omero, Virgilio, Esopo, Anacreonte, Orazio, Lucrezio, Geremia non hanno saputo nulla della natura, dei dolori, dei sentimenti e delle verità umane: i cavalli di Fidia e di Prassitele non sono *veri*; le teste di Raffaello sono false; l' *Amleto* di Shakespeare dev' essere un tessuto di falsità; Dante non seppe congegnare un vero che fosse *naturalista*, neanche quando scrisse:

> La bocca mi baciò tutto tremante.

Confondere il vero col bello parrebbe lo sforzo di questi sacerdoti dell' arte nuova; solamente io temo che dovrà dirsi di loro quello che argutamente diceva il Rossini di una certa musica, in cui asserivano fosse del bello e del nuovo: « Può darsi », rispose; « ma certo il bello non è nuovo e il nuovo non è bello ».

S' io non erro, il cardine fondamentale di quest' arte — almeno se si può afferrarlo fra le nebulose onde ancora si circonda la sua dottrina — è che nulla è vero se non quello che cade sotto i sensi. Invano si obbietta che l' uomo è composto di spirito e di materia; che in esso s' aggruppano quindi verità fisiche e verità morali. L' arte nuova, se anche non nega lo spirito, non lo vede; ogni fatto è per essa un risultato di forze esterne, un' aggregazione di molecole. E siccome solamente il fatto è vero, soltanto la molecola è degna di poesia.

Pigliamo per esempio le due evoluzioni più importanti nella vita dell'uomo: l' amore e la morte.

sentante di potenza estera, nessun ambasciatore o ministro plenipotenziario, vorrà rimanere sotto quest'accusa generica, troppo indeterminata che gravita sull'intero corpo diplomatico, finchè non sia conosciuto il nome del reo.

Alcuni ricordano che uno scandalo simile successe a Firenze, quando era la capitale d'Italia.

Anche allora in un Club elegantissimo, si scopersero le frodi di un pezzo grosso della diplomazia che faceva la gran vita.

Però questo funzionario che era un marchese spiantato, occupava una posizione più modesta del barro aristocratico di questi giorni, giacchè era semplice capo-sezione al nostro Ministero degli affari esteri.

Oggi si sa anche il nome; egli è il ministro rappresentante Don Pedro imperatore del Brasile.

Il barro lasciò immediatamente Roma e fuggì all'estero.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 23.

Approvasi l'assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario dal luglio 1884 al giugno 1885.

Magliani rispondendo a Cambray-Digny dichiara riconoscere che la legge sull'assestamento del bilancio riveste un semplice carattere d'ordine; il ministero essendo dimissionario, esso non può poi accettare l'ordine del giorno della Commissione, tuttavia consente pienamente nei concetti in esso contenuti.

Approvasi l'ordine del giorno proposto dalla Commissione e lo stato di previsione delle spese del ministero delle finanze, le modificazioni alla legge 24 agosto 1877 sull'imposta di ricchezza mobile.

Genala presenta il progetto sulle inondazioni.

Levasi la seduta alle 5 40.

Camera dei Deputati

Leggonsi alcune proposte di legge per modificare la legge 4 dicembre 1879 sull'assegno ufficiale a volontari del 1848-49, e per modificare gli art. 46 e 65 della legge elettorale politica, pel ricorso in appello contro le deliberazioni delle commissioni di scrutinio istituite nel 1860 e 1866 per gli ufficiali di corpi e volontari.

Comunicasi una lettera del sindaco di Bari che invita le rappresentanze della Camera all'inaugurazione del busto a Massari e si delegano i deputati della provincia.

Prendesi atto della dimissioni di Nocito.

Boselli presenta la relazione sul disegno di maggiori spese da aggiungersi al bilancio del 1° semestre 1884.

Procedesi alla votazione sui bilanci dei lavori pubblici e dell'entrata. È nulla per mancanza di numero legale.

Mancini presenta il progetto di proroga del trattato di commercio e navigazione colla Francia, e Buonomo la relazione sul progetto dei manicomi pubblici, privati e criminali.

Levasi la seduta alle 5 35.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 23. Cairoli disapprovò che si sia ieri sollevata la questione politica, che finì con un voto favorevole a Depretis.

Il voto d'ieri influì molto nella risoluzione della crisi.

I pentarchisti ne sono irritatissimi.

Sperasi che la crisi ora sia assai limitata.

Pessima impressione la mancanza di numero legale oggi alla Camera.

In parecchi circoli di Montecitorio si sostiene che l'on. Zanardelli si è staccato dai colleghi dell'opposizione, e si è avvicinato a Depretis.

Negli stessi circoli si assicura completa la rottura fra Depretis e Farini.

Il Farini iersera è ripartito per Acqui.

— Giudicasi fazioso il contegno odierno dell'opposizione, che non votò i bilanci per produrre la mancanza del numero legali.

Confermasi l'incarico sicuro a Depretis.

Si smentisce che Depretis conservi tutti i ministri attuali.

— Furono presentate proteste contro l'elezione a consigliere comunale del principe Borghese, che è in lotta col Comune. Si discute sulla loro attendibilità.

— Nel prossimo luglio il Papa terrà Concistoro. Furono già spediti i biglietti d'invito ai futuri cardinali, che saranno sei.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 23. Il *Fremdenblatt* annunzia che l'Imperatore di Germania ritornando a Gastein visiterà al 5 o 6 agosto a Ische l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria.

FRANCIA. Parigi 23. Manca tuttora la conferma ufficiale della morte di Lowihphuoe.

INGHILTERRA. Londra 23. Confermasi che in seguito a un nuovo scambio di vedute ieri fra Gladstone e Salisbury, intermediaria la Regina, le difficoltà furono appianate e fu conchiuso un accordo permettente a Salisaury di prendere il potere.

Lo *Standard* conferma che l'accordo fu virtualmente conchiuso fra i capi dei partiti liberale e conservatore. Gladstone, mentre si riserva la libertà d'azione circa le proposte che il nuovo gabinetto potrà fare, s'impegna di appoggiare Salisbury nel senso generale, onde terminare gli affari della sessione attuale.

Il *Times* pure dice che la crisi e terminata. I capi liberali avrebbero promesso non solo di non fare un'opposizione faziosa, ma ancora di persuadere i loro partigiani a non fare opposizione. In quest modo si avrebbe conchiuso un'accomodamento circa il bilancio.

La *Morning Post* e lo *Standard* pubblicano la lista autentica dei membri del nuovo gabinetto la cui nomina è già stabilita: Salisbury primo ministro ed esteri, Northcote tesoreria, Hichsbeack scacchiere, Gifford lord cancelliere, Granbrook presidente del Consiglio, Harrowby guardasigilli, Cross interno, Stanley colonie, Smith guerra, Hamilton ammiragliato, Richmond commercio, Stanhope vicepresidente del Consiglio, Carnarvon vicerè dell'Irlanda, Manners poste.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Elezioni Amministrative.

Nel foglio di ieri abbiamo pubblicato i nomi dei candidati proposti dall'Associazione costituzionale, dopo presi gli opportuni accordi con parecchi elettori rappresentanti altrettanti ragguardevoli gruppi di interessi e di opinioni nella nostra città.

Ripetiamo quei nomi, e facciamoli seguire da qualche parola di commento.

Candidati al Consiglio comunale:

(Rielezioni)

Avv. Delfino Alessandro
Gropplero co. Giovanni
Muzzatti Antonio
Avv. Luigi Carlo Schiavi

(Nuove elezioni)

Baldissera dott. Valentino
Avv. Measso Antonio
Morpurgo Elio
Orgnani-Martina dott. Giov. Batt.

Sui consiglieri da rieleggere è inutile dire i motivi della rielezione, poichè l'accordo già espresso in proposito dalla massima parte degli elettori, a mezzo dei giornali, palesa che quei motivi sono generalmente compresi e sentiti.

Riteniamo invece opportuno qualche cenno sui quattro candidati nuovi al Consiglio.

Chi legge i nomi di quei quattro candidati nella nostra lista, rimane tosto gradevolmente impressionato nello scorgere rappresentati in felicissima armonia il lavoro, lo studio, la finanza e la possidenza. La difficoltà che altre volte si sono riscontrate nel formare una completa lista di candidati, quest'anno sono scomparse quasi del tutto, essendosi potuto tener conto di elementi che, o per l'età o per altre ragioni, non si erano fin qui potuti introdurre nelle liste.

Noi ci troviamo dispensati dall'obbligo di discorrere ampiamente dei nostri candidati, essendo essi persone notissime al paese.

Il dott. **Baldissera** è professionista fra i principali della città: abbandonò gli uffici giudiziari in cui aveva acquistato molta stima, e si dedicò al notariato, quando furono introdotte le nuove leggi nelle nostre provincie. Uomo di molta intelligenza e di pari coltura, attivo quanto onesto, unisce la prudenza del consiglio alla sollecitudine dell'operare.

L'avv. **Measso** candidato anche nel decorso anno fu il primo per numero di voti fra i non riusciti. Non potemmo allora unirci ad altri che lo presentavano agli elettori, perchè a nostro avviso erano preferibili in quel momento altre candidature. Quest'anno però non ci ha ragione che un nome già marcatamente designato dagli stessi elettori, non entri in via definitiva fra i candidati, e non ottenga il generale suffragio. Chi sia l'avv. Measso è inutile dire: tutti conoscono questo acuto ingegno, instancabile nella ricerca del vero, fornito di cognizioni amministrative per istudio approfondito delle leggi e della giurisprudenza, amantissimo della nostra città, e degno per ogni verso di sedere nei Consigli di essa. Fra quaranta consiglieri vi sono cinque avvocati nel nostro Consiglio; l'ingresso d'un sesto ricco di idee, e misurato di parole, come il Measso, non turberà quelle giuste proporzioni che può sembrare opportuno di conservare in tale proposito nella rappresentanza comunale.

Il sig. **Morpurgo** porterà nel Consiglio la sua giovane ma già seria ed esperimentata attività, l'amore ai pubblici uffici, la capacità a disimpegnarli; egli è, secondo noi, un esemplare ottimo di quei signori che, dotati di mente o di cuore, non tolgono dalla ricchezza pretesto al far nulla. Il sig. **Morpurgo** ha tutta per lui la stima e la simpatia della città a cui egli e la sua famiglia appartengono: e noi che per i primi lo abbiamo proposto a consigliere, siamo lieti di vedere accolto il suo nome anche sulle liste di altri giornali.

Quarto viene il dott. **Orgnani-Martina** che proposto dalla *Patria*, viene da noi accettato in luogo del sig. Edoardo Tellini, ieri compreso nella nostra lista. Il sig. Tellini, che sarebbe stato un eccellente candidato non figura nelle liste elettorali, quantunque il suo nome si trovi iscritto al censo quale comproprietario di vasta possidenza.

E' una omissione imprevista, e per esso la nostra lista dev'essere modificata. Del resto il dott. **Orgnani-Martina** è un antico consigliere del nostro Comune, del quale è pure da molti anni giudice conciliatore: egli è anche uomo colto, e ricco possidente. Noi lo raccomandiamo dunque agli elettori.

Ieri la *Patria del Friuli* ha pubblicato la sua lista, nella quale insieme alla rielezione dei consiglieri signori Delfino, Gropplero, Muzzatti e Schiavi, propone come nuove nomine quelle dei signori comm. Paolo Billia, Giulio Blum, Elio Morpurgo e dott. Orgnani-Martina.

Del sig. Blum possiamo dire soltanto che troppo affrettatamente proposto fino dal decorso anno, gli elettori non lo credettero maturo all'onore di rappresentarli: e che lo stesso giudizio si deve fare quest'anno pure. Il sig. Blum è giovane, ricco e simpatico, ed ha dimostrato inclinazione alla beneficenza; ma questo non basta a farlo consigliere comunale della nostra città.

Sull'avv. comm. Billia il discorso non può essere così breve e spiccio. Noi lo combattiamo pur riconoscendo il suo valore: lo combattiamo come uomo, che ha già molti uffici, e che è dominato da troppa ambizione di impero per concedergli facoltà di esercitarla anche nel Consiglio Comunale.

Si sa che il comm. Billia nei momenti di lotte politiche, ha portato tutta la sua abilità, il prestigio del suo nome, e l'influenza della Prefettura di cui allora era l'ispiratore, in appoggio del partito a cui egli si è ascritto. Il Consiglio provinciale, la Banca di Udine, la Cassa di Risparmio, il Consorzio Ledra, la Commissione per il fondo territoriale, sono già nelle mani del comm. Billia potenti mezzi di influenza: l'aggiungergliene altri sarebbe dannoso al pubblico interesse. In generale reputiamo pericoloso e malcauto lo stringere troppi uffici in una sola mano: le collisioni fra l'uno e l'altro sono frequenti, e possono indurre a risoluzioni cattive. Questo avviene anche se l'uomo investito di troppi uffici presenti garanzie straordinarie di sapersi rendere superiore ai partiti. Tanto peggio dunque, se quegli invece sia uomo di parte: allora egli verrà quasi incoscientemente tratto a subordinare, nei momenti più gravi, ogni sua deliberazione ed ogni suo atto al trionfo del partito. E tale crediamo il comm. Billia: come tali sono altri uomini politici, del resto onorevoli e superiori ai sospetti facili a nutrirsi nelle democrazie.

Questi, sommariamente esposti, sono i principali motivi che ci inducono a combattere il comm. Billia. Torneremo sugli stessi in questi pochi giorni, che ci dividono dalle elezioni: e confidiamo che gli elettori anche questa volta, asconderanno le nostre proposte, ispirate come sono al bene pubblico, e ad un sano concetto della libertà e dei doveri che essa impone.

Consiglio provinciale. Agli elettori dei Comuni del Distretto che voteranno domenica prossima, ricordiamo e raccomandiamo di votare per i sigg.:

Declani nob. dott. Francesco
Gropplero co. comm. Giovanni
Schiavi avv. Luigi Carlo

Tengano presente che il dott. Declani è *il solo* candidato che abita nella parte rurale del Distretto e come tale è il migliore conoscitore dei loro bisogni e dei loro interessi.

Desiderio onesto. Ci Scrivono:

Preg. Signor Redattore

Più volte il suo Giornale ha invitato la *Patria* dei Gorghi a dire almeno brevemente per quali motivi non ha preso in considerazione la proposta di nominare il Senatore **Pecile** Consigliere Provinciale; ma inutilmente. Invece lo stesso Giornale, dimenticando il principio tante volte strombazzato della *divisione dei pubblici uffici* vuol *oggi* far entrare nuovamente l'avv. **P. Billia** al Consiglio Comunale.

Non le pare che sarebbe cosa assai conveniente che la *Patria* spiegasse il perchè della sua singolare predilezione per il signor Billia, mentre invece del signor Pecile, *Presidente della Progressista* e che non copre neppure una quarta parte degli uffici che ha il primo, non ha trovato di dire una sola parola, ed anzi nemmeno lo ha nominato...?

Probabilmente non risponderà neppure questa volta, ma mi pare inutile insistere!

La riverisco e sono

Dev. NAUTILUS.

Effemeride storica. *24 giugno 1859.* Battaglia di S. Martino vinta dalle truppe italo franche.

Consiglio pratico. Per aggiustare un oggetto di tartaruga, bisogna prima di tutto assottigliare con una lima, i bordi dei due pezzi staccati, dalla parte dove si devono unire; e dopo averli fatti mollificare nell'acqua calda, si uniscono con più esattezza che si può, e si tengono stretti insieme con una tanaglietta di ferro. Si adopera lo stesso mezzo per unire due pezzi di corno.

Una buona notizia pel Comune di Udine.

Vienna 23 giugno 1885, ore 4.20 pom.

Co. de Puppi Sindaco

Pubblicato ora testamento Marangoni. Erede universale Comune di Udine con aggravio alcuni legati. Spero non si rinveneranno altre disposizioni posteriori. Scriverò possibilmente questa sera.

BILLIA.

Vienna 23 giugno 1885, ore 7.5 pom.

Co. de Puppi Sindaco

Confermole notizia telegrafatale. Comune erede Marangoni. Occorrendole mio indirizzo Hoeller Hotel.

BILLIA.

Vienna 23 giugno 1885, ore 7.40 pom.

Sindaco Udine

Trovato testamento olografo Antonio Marangoni 13 giugno 1872, istituisce Comune Udine erede universale.

Console BRAZZONI.

Due giovani si amano; si sentono attratti l'uno verso l'altro dall'istinto dei cuori, dal fascino degli sguardi, dalla comunanza dei pensieri e delle simpatie. Questo amore è un fatto, che determina intero lo svolgimento di due personalità; che può essere nascosto alle osservazioni di tutto il mondo, ma che sostituisce tutto il mondo nella verità delle loro sensazioni. Viene il giorno in cui questi giovani, dopo essersi lungamente amati, trovano l'occasione di dirselo, di giurarsi fede, di abbracciarsi.... Ecco il fatto, grida il seguace dell'odierno *verismo*. Tutto il vero di prima non esiste per lui. L'efficacia dei sentimenti intimi che hanno preparata, elaborata, determinata la manifestazione esterna, egli non l'ha vista e non vuole quindi occuparsene. L'importante è per lui lo effetto e non la causa, la conseguenza e non la premessa; sicchè tutto il dramma dell'anima, che è stato la verità calda ed esclusiva di tanti anni sparisce dinanzi ad un momento plastico, di cui gli descriverà fino alla nausea i più fuggevoli particolari.... nei quali soltanto comincia e rimane il suo vero.

Allorchè la morte viene, è ancor peggio. Questo fatto è per sè un duplice poema, in cui l'acerbità del dolor fisico si mescola alla crudele coscienza dei propri errori o al mesto ricordo delle proprie illusioni; dove la tenacia con cui avvince il passato ha un riscontro nel dubbio con cui assale il futuro; un poema, in cui le verità appaiono tutte, e giganti, e irresistibili, nella gran lotta fra l'anima che resiste e il corpo che soccombe. Orbene, che cosa vede ordinariamente il *verista* in questa catastrofe materiale e morale? null'altro che la brutalità degli ultimi fatti esterni; la tosse che lacera il petto del morente; l'odore mefitico onde la atmosfera s'impregna; la secrezione putrida a cui soggiace il cadavere. A che indagare, nell'interesse delle verità morali, se l'infelice muore rassegnato o disperato, se in lui prevale la passione o il dolore o lo scetticismo, se lo governa l'impressione d'un amore antico o d'un odio recente? tutte queste sono idealità non abbastanza *vere*, secondo la nuova scuola; l'importante è di constatare la cera che sgocciola e i vermi che abucano.

Quanta gloria ridonda al Manzoni dal non avere seguito, nemmeno per un istante, un indirizzo letterario così umiliante per l'umana personalità! com'è prova del suo ingegno l'avere ben distinte le verità d'un quarto d'ora dalle verità eterne, e l'aver sempre tenuto alta e ritta la figura dell'uomo verso l'avvenire e verso Dio!

Nè crediate che l'arte fosse impotente nel Manzoni a ritrarre e a scolpire anche i turpi veri che affliggono l'umanità. Quando ha creduto che potesse trarne vantaggio la causa morale, ha ben provato come sapesse precorrere i *veristi* d'oggi, e superarli nella potente espressione dei fatti d'indole materiale. Vi ricordate del povero Renzo nell'osteria della Luna Piena e di quel meraviglioso crescendo d'ubbriachezza che lo attutisce? Vi ricordate di quelle vittime della carestia, che avevano in bocca l'erba mezzo rosicchiata? di quelle vittime della pestilenza che lasciavano spenzolare a dondoloni dal carro funebre le braccia e le gambe, intanto che i monatti, assisi sui loro dorsi, bevevano e cantavano canzoni oscene? Vi pare che siano state scritte pagine più efficaci nell'ordine dei fenomeni odiosi e... *naturalisti*?

Guardate l'episodio della Monaca di Monza. Lì il Manzoni doveva dir tutto, e ha detto tutto, ma in che modo! La analisi psicologica dell'anima di Geltrude, la via fatale per cui è spinta all'abisso sono del dominio dei fatti morali, e nessuno disputa al Manzoni la padronanza di siffatti argomenti. Ma si giunge all'episodio di Egidio, e la caduta di Geltrude diventa un fatto d'indole materiale. Non dirlo rende incompleto il dramma e inverosimile la conseguenza. Dirlo mette a repentaglio quella casta severità di pensiero che fa dei *Promessi Sposi* un libro così altamente educativo dei giovani.

Un *verista* odierno si sarebbe gettato avidamente su quell'episodio. Non avrebbe risparmiato al lettore nessuno dei consueti particolari di una situazione conosciuta. Avrebbe descritte le lettere profumate, e i rossori del volto, e l'ardenza del desiderio, e il fascino del tentatore, e il fruscio delle vesti, e le rapide carezze, e l'oblio dell'ebbrezza, e il postumo pianto...., e l'abitudine della colpa. Il Manzoni nulla di tutto ciò. Gli basta aver detto che Egidio aveva scritto una lettera; poi riassume e chiude il dramma con tre sole parole: — *La sventurata rispose!*

Quanta evidenza in così grande sobrietà! V'è qualcuno che possa non aver capito o che possa offendersi di avere capito? La tentazione, la resistenza, la debolezza, il delitto, il rimorso, tutti gli elementi e gli svolgimenti della pietosa catastrofe escono, con verità casta ed energica, da quella semplice frase che la scuola nuova invidierà per molto tempo all'antica. »

Dopo ciò mostra come il Manzoni comprese in sè tutto il concetto dell'unità nazionale, cosa cui lo stesso Mazzini riconobbe, e seppe essere cristiano senza cessare di mostrarsi contrario al potere temporale del papa, come fu quell'altro grande scrittore il Tommaseo. Rivela la sua intemerata dignità, colla quale respinse anche le carezze dell'Austria quando coll'arciduca Massimiliano pretendeva di essere liberale.

Egli inalzò davvero nella stima di tutti col suo carattere e colla sua dolce serenità l'uomo letterato, che parlando al pubblico deve avere il suo ideale di inalzare le anime umane, svolgendo in esse tutto quello cui la natura pose di bello e di buono nelle medesime.

L'artista, lo scrittore lo faranno con i mezzi e modi più diversi, ma non saranno degni di essere chiamati tali, se non avranno avuto lo scopo di far servire il vero ed il bello al bene della società umana in generale e della nazionale in particolare.

E' una teoria volgaruccia, ma è pur quella della sola seria scuola verista, che non specula sui difetti e sui vizii dell'umana natura, che sono individuali, ma pensa a svolgere (*educere, educare*) quei germi di bene che sono un carattere universale in essa.

P. V.

Suicidio. Tosolini Elmondo, nativo di Aviano, di anni 50, materassaio, e a tempo perduto anche fruttivendolo, abitante in via Cisis n. 1, ieri mattina alle 9 ant. si appiccò con una fune nella camera superiore della sua casa.

Soltanto verso le 11 ant. di ieri stesso, si potè constatare il truce fatto.

Non si conosce il movente del suicidio; però pare che questo lo si debba attribuire a dissensi finanziari.

La sera prima il Tosolini aveva fortemente altercato colla moglie.

Consiglio provinciale scolastico. Sabato 27 corr. alle ore 1 pom. è convocato il Consiglio provinciale scolastico.

Mercato mensile. *Palmanova 23.* Ieri ebbe luogo il mercato mensile, di recente istituzione, al quale concorse un discreto numero di gente e di animali.

Alle sei pom., sulla piazza Vittorio Emanuele, venne fatta l'annunciata estrazione della lotteria.

Vinsero i premi:

I°. *Una giovenca* — Meneghini A. di Jalmicco col n. 27397.

II° *Una vitella* — Tempo G. di Santa Maria la longa col n. 25142.

III° *Un vitello* — Turchetti di Claujano col n. 9223.

La banda teneva allegro il numeroso pubblico presente suonando negl' intermezzi, e quindi per le borgate principali, dei scelti pezzi.

Finita l'estrazione un individuo, vestito *arlecchinescamente*, si mise a correre intorno alla piazza principale facendo otto giri, in circa dodici minuti. Prima della partenza diede il segnale con una tromba, saltellava gesticolando e spronava le gambe al corso, con un frustino.

Trattavasi di un.... arlecchino, cioè di un corridore di mestiere; lo fa per buscarsi qualche soldo.

Credo anzi sia il medesimo che, pochi giorni sono, si trovava in Udine, ove dimostrò pure la valentia delle sue gambe. Non farebbe meglio addimostrare la valentia delle sue braccia dedicandosi a qualche utile mestiere?

Mi pare di sì! *Ipsilon.*

Nuova uscita del portalettere. La Direzione provinciale delle Poste di Udine ci prega di render noto che a tutto agosto p. v. venne attuata una nuova uscita dei portalettere alle ore 7 1/2 di sera, allo scopo che le corrispondenze, che giungono con l'omnibus delle 5.01 dalla Carnia, e col diretto delle 6.28 da Roma, sieno ancora in giornata recapitate. In caso di sensibile ritardo nell'arrivo del diretto la distribuzione avrà luogo per le sole corrispondenze giunte dalla Carnia.

Prestidigitatori. I coniugi Clementini, memori della festosa accoglienza ricevuta nel decorso autunno dalla gentile Udine, ora si trovano di nuovo fra noi.

Essi sono reduci dalla Turchia e dall'Austria ove destarono la maggior ammirazione. Diffatti quei giornali parlarono ripetutamente dell'esito brillante riportato dai sigg. Clementini coi loro giuochi. Ora qui di passaggio, desiderano di dare alcune serate, ed atteso il caldo eccessivo, invece dei teatri hanno prescelto il giardinetto del Restaurant Friuli. Quivi il pubblico potrà divertirsi e godere altresì un po' di fresco fra quelle verdi piante.

Questa sera quindi alle ore 8 1/2 precise i coniugi Clementini daranno il primo trattenimento, colla lusinga di essere onorati da numeroso concorso.

Esami. Il 30 giugno cominceranno a Roma gli esami per gli impieghi nell'Amministrazione provinciale, di cui demmo tempo addietro, norme e programma.

Guardia Nosocomiale. È un fatto che la porta principale d'ingresso al Nosocomio si chiude alle 11 pom. per non aprirsi che alle 5 ant. ma è altrettanto vero che a qualunque occorrenza nella notte viene aperta, poichè in qualunque ora del giorno che della notte, havvi sempre, oltrecchè un portinaio, anche un medico di guardia.

Berta da Reder. Ci giunge fresca la notizia che la nostra vecchia conoscenza Berta de Reder che tanto piacque e tanto fu applaudita alla *Stella d'Italia*, ha fatto contratto per cantare ad Arta nella stagione delle acque. Ecco con questo fatto un nuovo divertimento per coloro che si recheranno in Carnia.

Per la famiglia Stroppolo di via di Mezzo. L'egregio sig. dott. Riccardo Pari, oltre al prestare le più assidue ed affettuose cure agli ammalati di questa infelice famiglia, continua a procurarle dei soccorsi. Diffatti anche ieri le consegnò lire 7 elargite da due pietosi nostri concittadini, che vogliono mantenere l'incognito.

La piazza per i venditori di frutta di prima mano. Tempo fa correvano voci, e noi le abbiamo pubblicate volentieri credendole vere, cioè, che il nostro Municipio avesse disposto di destinare la piazza Venerio per i venditori di frutta di prima mano.

Oggi invece dobbiamo persuaderci che quelle erano voci di coloro che avrebbero veduto volentieri quella separazione tanto vantaggiosa per tutti, compresi i rivenduglioli onesti, che devono sopportare vicino a loro la vendita al minuto da parte dei venditori di prima mano, i quali non avendo potuto smerciare all'ingrosso devono per conseguenza bilanciare al minuto. Pare impossibile che qualche miope avesse veduto la rovina per questo allontanamento, cui ognuno che abbia un poco di criterio devo considerare che ciò non porterebbe veruna alterazione al commercio della piazza S. Giacomo, avuto riguardo, prima, che la piazza Venerio non è circondata di negozi, poscia che quel mercato, salve eccezioni, dura poche ore del mattino. Quindi, se la misura di portare il mercato delle frutta all'ingrosso sulla piazza Venerio era una disposizione superiore, questo non era altro che una determinazione benefica, comoda, e contemporaneamente andava direttamente a colpire il così detto bagarinismo che nessuno potrà nè saprà arrestarlo, fino che sulla piazza stessa si trovano i due elementi, venditore all'ingrosso e rivenditolo. Facciamo voti dunque onde la nostra spettabile Rappresentanza Municipale si voglia determinare a che la piazza Venerio venga destinata per i venditori di frutta di prima mano.

Bufali infetti. Il Consiglio superiore di sanità ha ordinato che vengano distrutti tutti i bufali ritenuti infetti dell'agro romano, e ciò per impedire la diffusione del morbo ed il ripetersi di casi di malattia nelle persone per cibarsi di quelle carni.

Arresto. Appelli Antonio, uno degli autori dei disordini a sassate avvenute lunedì sera, fu ieri arrestato dalle guardie di P. S.

La «Pastorizia del Veneto» n. 11, contiene:

Trentin. La scuola di Montpellier — Vico, Consorzio d'irrigazione — Assicurazione mutua del bestiame — Mutti, I lavori razionali del terreno — Nigris, Latteria di Ampezzo — Dottor Jota, Concimi-viti-bestiame — Miglioramento nella alimentazione dei contadini — Fra libri e giornali — Pasqualigo, Per chi vuol emigrare — R., Belga o friulana? — Direzione, Dichiarazione — Comizio di Cividale, Concorso per concimaje — Pasqualigo, La difesa agraria — Notizie.

Ringraziamento. Il marito della defunta Caterina Zorzutti, nata Salvadori, commosso porge i più sentiti ringraziamenti agli amici ed a tutte quelle persone che in qualsiasi modo concorsero ai funerali della dilettissima, arrecando così soave conforto alla tanta jattura.

Speciale ringraziamento poi rende alla esimia signora Elisa Gobitto che gentilmente e spontaneamente offerse il tumolo di sua proprietà, onde venisse accolta la salma della diletta estinta, e conserverà imperitura memoria di tanta segnalata grazia.

A. Zorzutti.

TELEGRAMMI

Porto-Said 23. La R. cannoniera *Andrea Provana* è partita per Suez.

Siracusa 23. La squadra italiana è partita per Taranto.

Parigi 23. Freycinet fece firmare dal Consiglio dei ministri il decreto precisante le attribuzioni del ministro francese residente a Tunisi, facendolo intermediato esclusivo fra la reggenza e il governo francese. Lemay, viceconsole di Francia a Massaua, è giunto stamane proveniente dalla sua missione in Abissinia, e reca ricchi doni del Negus a Grevy. Il ministero decise che i funerali di Coubert si faranno a spese dello Stato a Parigi, agli Invalidi, e ad Abbeville, dove la famiglia desidera che si sotterri.

Shanghai 23. Lo sgombero di Formosa è terminato. I francesi avevano a terra moltissimi ammalati.

Alessandria 23. L'Ammiraglio Duperrè visitò ieri il Kedive che oggi gli restituì la visita personalmente.

Bucarest 23. Ordega ha ricevuto istruzioni di fare al governo rumeno delle rimostranze sul rischio che farebbe correre alle buone relazioni tra la Francia e la Rumenia il rifiuto di continuare il regime commerciale vigente da parecchi anni.

P. Valussi, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (1)

Il sottoscritto, appreso quasi indignato l'articolo di ieri inserito nel giornale la *Patria del Friuli* constatante la zuffa dell'altra sera principiata nel suo esercizio d'osteria all'insegna del «Dio Bacco» e finita altrove. Ma stantechè, nulla dell'esposto è veritiero, essendo moltissimi i testimoni presenti al fatto, avvisa quel bell'imbusto che si curò di dettare il detto articolo che per l'avvenire, prima di esporre fatti che potessero compromettere l'andamento commerciale d'un esercizio, indaghi con miglior naso la verità ed investighi con più zelo i fatti successi, per avere maggior *merito* e *lode*.

Udine, 24 giugno 1885.

Francesco Ciani
oste al «Dio Bacco».

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1885.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta 1 gale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. gior.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
23	Giappon. ann. verdi, bianche e parific.	1416 75	296 60	2 20	2 60	2 47	2 39
	Nostr. gialle e simili e parificate	1243 70	353 25	2 45	3 —	2 74	2 74

Dalle Provincie.

22 giugno.

Milano. Gialli bianchi nostrani l. 2.50 a 3 40, incrociato bianco giallo 2 55 a 2.55, verdi bianchi giapponesi l. -.— a -.—.

Brescia. Verdi e bianchi da l. 2.05 a 2.78. — Bianchi e gialli indigeni da l 2.35 a 3 60. — Bianco e gialli incrociati da l. 2.45 a -.—.

Pavia. Nostrani superiori da l. 3 05 a 3.80 — Id. comuni da l. 2 60 a 3.— Id. inferiori da l. 1 60 a 2.50. — Giapponesi da l. -.— a -.—.

Mantova. Gialli da l. 2.— a 3 03 Incrociati da l. 2 80 a 1.90. — Verdi giapponesi da l. 2.60 a 1.75.

Gallarate. Verdi incroc. giap. l. 2 a 2 55. Incrociate bianco gialle l. 2.55 a 3.15. — Gialli nostrani l. 3.10 a 3.18

Treviso. Gialli nostrani da lire 2.40 a 2 80. Giapponesi annuali da lire 2.20 a 2.50.

Vicenza. Gialli da l. 2.60 a 2.90. — Verdi 2.20, 2 35 a 2.55.

Gorizia. Giapponesi da fiorini 0.80 a 1.—. miste f. 1.— a 1.20, inferiore — — a — —. — Nostrane gialle da f. 1 05 a 1.15.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 giugno

R. I. 1 gennaio 97 40 — R. I. 1 giugno 95.23
Londra 3 mesi 25 23 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a	—.—
Bancanote austriache	da 203 75 a	204 25
Fiorini austr. d'arg.	da .— a	—.—

FIRENZE, 23 giugno

Nap. d'oro	— —	A. F. M.	71.850
Londra	25.16	Banca T.	—.—
Francese	100 32	Credito it. Mob.	940.—
Az. M.	709.—	Rend. italiana	99.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 22 giugno

Inglese	96.— 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.— 3/4	Turco	—.—

BERLINO, 23 giugno

Mobiliare	473 50	Lombarde	230.50
Austriache	489.—	Italiane	95.70

Particolari.

VIENNA, 24 giugno

Rend. Aust. (carta) 82.55; Id. Aust. (arg.) 83.05
Id. (oro) 108.50
Londra 124,25; Napoleoni 9.85 1/2

MILANO, 24 giugno

Rendita Italiana 5 0/0 97.30, serali 97.35

PARIGI, 24 giugno

Chiusa Rendita Italiana 97.20

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4 30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3 55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9. »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri caduno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria. 38

PREMIATA ANTICA FONTE minerale **RABBI** PREMIATA AQUA ACIDULA ferruginosa

La Regina delle Acque Ferruginose conosciute in Europa.

L'acqua minerale Rabbi è superiore a tutte le altre, sia per le innumerevoli guarigioni ottenute mercè il suo uso, che per la sua efficacia.

È bevanda gustosa e indicatissima per la cura a Domicilio.

Si prende col caffè, latte, vino ecc.

Essendo che qualche speculatore mette in commercio acqua della Fonte Nuova assai inferiore e per niente efficace, esigere che la capsula porti impresso ***Rvatti Rabbi Fonte Antica.*** 25

Deposito generale per l'Italia presso il signor **Francesco Pasoli** in VERONA ed in tutte le Farmacie del Regno.

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti. 40

SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

LINEA REGOLARE POSTALE fra

L'ITALIA, IL BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres toccando S. VINCENZO

Regina Margherita . partenza 2 luglio
Umberto I. . » 18 »

La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, con trasbordo a Montevideo sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.** 28

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova.

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

TONICI-PURIFICANTI. Togliamo dall'Osservatore Cattolico del 27, 28 dicembre 1884 «.... e non esitiamo a raccomandarne l'uso, appoggiandoci su personali osservazioni e sulle relazioni del direttore e primari dell'Ospedale Civile di San Louis. Sta il fatto che questi vegetali indicati dal dott. Simon, che sono la base delle pillole e dell'amaro detti indiani, hanno un azione determinata su tutti gli organi assimilanti e digestivi, e molto ben marcata sugli organi di secrezione e escrezione. Il fegato viene eccitato da questi medicinali in modo straordinario e in casi di malattie a questo organo sono da usarsi. Li facciamo notare ai nostri colleghi anche per l'azione alterativa, purificante sul sangue e sulla linfa come molto più potente degli alterativi in uso, non esclusi i sali idrariricì, iodici e le salseperiglie. Non è ultima loro virtù quella d'essere eccellenti tonici, aiutando la digestione e la assimelazione....»

Le pillole o l'amaro si hanno a lire 2 più cent. 50 per pacco postale, dai concessionari Bertelli e C. chimici Farmacisti, Milano via Monforte 6. 68

Deposito in **Udine**; farmacie Fabris - De Candido - Bosero e Sandri e drogheria Francesco Minisini.

GOTTA REUMATISMI E SCIATICA

sian acuti o cronici, sono assolutamente guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del dott. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica n. 51, dicembre 27 1884). Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. lire 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. chimici farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni.

Deposito in **Udine**; farmacie Fabris - De Candido - Bosero e Sandri e drogheria Francesco Minisini.

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino l re 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 2 Luglio il vap.	**Reg. Margherita**	Partirà il 18 Luglio il vap. **Regina**
» 3 » »	**Sud America**	» 2 Agosto » **Perseo**
		» 3 » » **Napoli**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci